Y10
1990 un anno insieme con
rosati
LANCIA

Ieri minima 6° massima 19°
Oggi il sole sorge alle 7,00 e tramonta alle 17,48

ROMA

La redazione è in via dei Taurini, 19 - 00185 telefono 40.49.01
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13 e dalle ore 15 alle ore 1

rosati LANCIA
viale mazzini 5 - 384841
via trionfale 7996 - 3370042
viale XXI aprile 19 - 8322713
via tuscolana 160 - 7856251
eur - piazza caduti della montagnola 30 - 5404341

«Sporcano» Assessore contro i nomadi

A PAGINA 20

Università è assemblea generale

A PAGINA 21

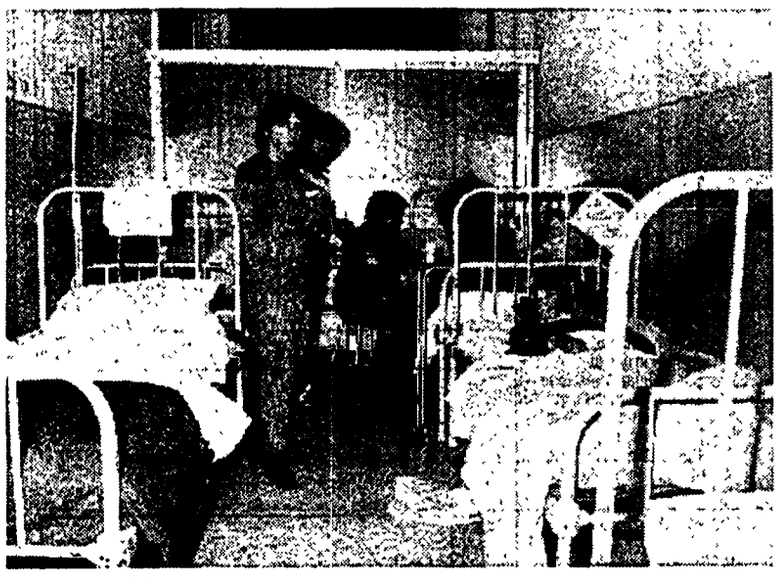
Il centro storico piace ai giapponesi

A PAGINA 22

Una legge regionale indica nuove regole per garantire i cittadini che sono costretti in ospedale
Riservatezza, conoscenza, dialogo sono alla base del rapporto differente che dovrà esserci fra medico e paziente

Caro malato, avrai dei diritti

Per i diritti del malato c'è una nuova legge. Grazie ad essa salta il tradizionale rapporto tra medico e paziente e vengono fissati in modo puntuale tutti i diritti del malato. Approvata all'unanimità dalla Regione lazio», la legge è stata illustrata ieri in una conferenza stampa da Pci, Verdi e Dc. «Il degente da ora ha più poteri, se deve reclamare un suo diritto può farlo presentando un esposto al direttore sanitario».


In una corsia del Policlinico

ELEONORA MARTELLI

Rispetto della dignità umana, riservatezza, assistenza e cura... D'ora in poi sono alla base del rapporto fra un medico, una struttura sanitaria e i pazienti. Lo ha decretato la nuova legge sui diritti del malato approvata dalla Regione. È stata presentata ieri dai consiglieri Amati (Pci), Bottaccioli (Verdi) e Di Paola (Dc), che hanno illustrato la novità assoluta, anche a livello nazionale, di questo complesso di norme.

Che cosa può dunque cambiare per il cittadino malato che è costretto a ricorrere all'assistenza sanitaria? Innanzitutto questa legge - come accennato - sancisce un diverso rapporto fra medico e degente. Essa si fonda su una inedita sensibilità per quanto riguarda l'integrità del malato, assegnandogli finalmente anche un potere che finora era addirittura impensabile. Infatti, per una volta, anche l'iter burocratico sta dalla parte del debole, ed è semplice e diretto: qualora il malato, o la persona da lui delegata, abbia da fare un reclamo, lo può esporre al direttore sanitario, il quale è tenuto ad assumere una decisione entro sette giorni. Se chi ha fatto l'esposto, poi, non si sente soddisfatto, può fare appello al difensore civico regionale, che «decide con provvedimento immediatamente esecutivo ed inoppugnabile». In poche parole, se un degente vede non rispettato qualche suo diritto, può nel giro di una diecina di giorni, e non di più, ottenere che le cose cambino. Ma al di là del braccio di ferro tra utente e struttura sanitaria, che questa legge modifica a favore del malato, a che cosa, nel concreto, si ha diritto? A non essere trattati come subnormali, per il semplice fatto di essere malati, ad esempio; a non essere costretti ad esporre il proprio corpo, durante le visite mediche, di fronte a chiunque abbia la curiosità di guardarlo; a non essere costretti a sottoporsi a cure di cui non si capisce il senso, essendo riconosciuto il diritto ad essere informati su tutto quanto concerne la propria terapia; i bambini vedono riconosciuto il loro diritto a giocare e a ricevere i loro fratellini ed amici, anche nel periodo in cui sono costretti in ospedale; le donne vedono riconosciuto il loro diritto al rispetto della loro soggettività, sia quando partoriscono, sia quando decidono di interrompere la gravidanza.

Sembra forse banale, quantomeno scontato, leggere di un «diritto alla cura», visto che si sta parlando dell'operato degli enti sanitari. Ma chi conosce da vicino la situazione sanitaria romana, capirà che niente di quanto troverà scritto in questo testo è scontato. Questa legge, infatti, parte proprio dallo stato delle cose esistenti, dalle mancanze più piccole a quelle veramente aberranti. In molti casi, infatti, si è trattato proprio di far fronte a situazioni di vera e propria violenza, come si può ben dedurre quando si legge: 'È vietato l'uso di cinghie e di letti di contenzione, di camicie di forza e di trattamenti shock». Ma questa legge si propone di tutelare (sotto tutti gli aspetti, psichici, fisici, medici, ecc.), non solo il malato, ma anche, in un rapporto di reciproca interazione, gli operatori sanitari. Ne è un esempio l'istituzione della «scheda infermieristica» (che descrive la storia integrale della terapia e la sua applicazione nelle ventiquattro ore), che, se da una parte garantisce al malato che ogni terapia venga eseguita nel modo più corretto, mette anche gli infermieri al riparo da eventuali contestazioni del loro operato.

Le nuove regole
Rispetto, dignità, libertà Le parole chiave per il cittadino in cura

Ecco alcuni dei diritti sanciti dalla nuova legge regionale, che dovranno essere affissi in tutti gli ospedali. C'è, innanzi tutto, il **diritto all'informazione**, che vuol dire mettere sempre in grado il paziente di avere notizie chiare sul suo stato di salute e di conoscere l'identità e la qualifica dei sanitari che lo curano. A questo è legato anche il **diritto alla riservatezza**, cioè al fatto che il suo stato di salute deve essere riservato e che deve essere visitato solo in presenza di personale qualificato. Inoltre è obbligatorio il mantenimento del segreto professionale, anche per l'interruzione di gravidanza di minorenni di età superiore ai 16 anni. Importante anche il **diritto all' assistenza e alla cura**: gli ammalati debbono essere curati nel proprio ambiente di vita e si deve evitare, per quanto possibile, il ricovero in ospedale, e, se ricoverato, deve avere la possibilità di momenti di socialità con amici e parenti. I **diritti della donna** si riferiscono alla sua scelta di avere al fianco, al momento del parto, il suo compagno. Parto e interruzione di gravidanza sono considerati eventi fisiologici. Il **diritto del minore** è invece quello di avere per l'intera giornata, vicino, qualcuno della famiglia. Diritto esteso anche ai disabili, agli anziani o a chi è in gravi condizioni di salute. Il **diritto del malato incurabile, terminale o moribondo** si esplica nel divieto di abbandonare l'ammalato anche se ritenuto incurabile o di emarginare dall'assistenza la sua persona. Deve essere garantita, in ambiente idoneo, la presenza di una persona di sua fiducia. Fondamentali i **diritti del cittadino invalido e inabile**: è vietato l'uso, su cittadini malati di mente, di ogni trattamento o strumento che offenda l'integrità, la dignità e la libertà della persona. È anche vietato l'uso di cinghie e letti di contenzione, di camicie di forza e di trattamenti shock. Il paziente ha diritto alla protezione continuativa del personale. I malati non vedenti devono essere accompagnati in bagno dal personale, che deve sincerarsi della pulizia dei locali. Tra gli altri diritti, anche quello all'**informazione anticoncezionale** e ad una **nutrizione idonea**.

Congresso Pci Giovedì iniziano i lavori al «Diamante»

Il congresso provinciale del Pci è alle porte. Giovedì alle 17 inizieranno i lavori al cinema Diamante in via Prenestina 232b (largo Preneste). Nella prima giornata, dopo la relazione del segretario provinciale Goffredo Bettini che parlerà, come stabilito dal nuovo regolamento non più di 45 minuti, prenderanno la parola i relatori delle tre mozioni. Massimo d'Alema, direttore dell'Unità e membro della direzione nazionale del Pci, illustrerà la prima mozione; Pietro Ingrao, deputato e presidente del Crs, la seconda e Giammario Cazzaniga, membro del comitato centrale, la terza. I lavori del congresso proseguiranno fino a domenica 25 febbraio quando sarà eletto il nuovo comitato federale e i 19 delegati romani al congresso nazionale di Bologna.

XX circoscrizione Pci, Verdi, Msi e indipendenti occupano i locali

Stanchi di attendere i diktat dei quattro partiti che sostengono il manager Franco Carraro, i consiglieri della XX circoscrizione in via Sabotino nel quartiere Prati, ieri sera hanno deciso l'occupazione. «A quattro mesi dalle elezioni la circoscrizione è ancora senza governo – hanno denunciato – le logiche spartitorie del pentapartito continuano a mortificare il ruolo dei consiglieri esautorandoli della possibilità di discutere i programmi e fare scelte necessarie ai cittadini». Indignati per l'inaudita paralisi, i consiglieri hanno montato polemicamente una tenda al centro dell'aula perennemente deserta. Intanto, mentre il coordinamento degli eletti della Fgci esprime soddisfazione per l'elezione della giunta di sinistra in XI, i gruppi Pci, Verdi, Pri, Psdi della V circoscrizione hanno siglato l'accordo per la futura giunta. «L'immobilismo non è più sostenibile – hanno detto – il 28 febbraio eleggeremo un presidente a guida di una giunta di sinistra».

Parchi e centrali Protocollo d'intesa Regione-sindacati

L'accordo è stato siglato. Su ambiente ed energia la Regione e i sindacati hanno messo nero su bianco le priorità comuni. A cominciare dalla realizzazione dei parchi regionali e dall'approvazione della legge istitutiva dell'Agenzia, lo strumento necessario per il coordinamento delle aree verdi vincolate. Disinquinamento del Tevere, raccolta differenziata dei rifiuti, smaltimento di quelli ospedalieri, potenziamento del trasporto su ferro, sono gli altri impegni presi ieri solennemente dalla giunta Landi insieme a Cgil, Cisl e Uil. Altro pezzo importante dell'accordo, è il polo energetico dell'Alto Lazio. Accanto all'impegno per il miglioramento delle condizioni ambientali di Civitavecchia, c'è il secco no all'uso del carbone, il sì per l'utilizzo dell'impianto del Cirene a scopi scientifici e la richiesta all'Enel di chiudere la centrale di Fiumaretta a Civitavecchia.

Lavoratori Atac Oggi al via il rinnovo dei contratti

Siederanno al tavolo delle trattative nelle stanze della giunta regionale, decisi a portare a casa l'accordo. Oggi parte il rinnovo dei contratti dei lavoratori Atac, Acotral e consorzio trasporti del Lazio. Al centro della loro piattaforma, Cgil, Cisl e Uil hanno messo la produttività del sistema trasporti per superare gli sprechi. «Pensiamo ad un'unica azienda regionale pubblica di trasporto – hanno scritto in un loro comunicato – alla quale affidare la gestione della mobilità su gomma e ferro dell'intera regione». Domani intanto, fino al 23 febbraio, i lavoratori dell'Atac aderenti al sindacato indipendente Sinai sciopereranno nelle due ultime ore del turno per sollecitare il rinnovo dei contratti.

Opera in sciopero Stasera solo concerto per l'Arianna

Lo sciopero articolato proclamato dai sindacati non bloccherà l'orchestra. Stasera la recita «Ariadne auf Naxos» sarà in forma di concerto. A dare l'annuncio è stata la direzione del teatro che ha comunicato che la rappresentazione di stasera è riservata al turno abbonamento «prime». I lavoratori del teatro, intanto hanno riaffermato che il licenziamento dei professionisti in prova dopo anni di attività ed il permanere della gestione commissariale, hanno determinato una fase estremamente critica. Per questo, hanno annunciato ulteriori possibili sospensioni degli spettacoli. «Siamo convinti di agire in difesa degli interessi dei cittadini utenti, i quali hanno diritto ad un servizio culturale efficiente e di qualità».

ROSSELLA RIPERT

Cantieri mondiali a rischio Due sequestri

Quindici operai sono stati «sorpresi» mentre stavano lavorando a cinque metri dal suolo senza alcun equipaggiamento di protezione e sicurezza. I cantieri sono stati sequestrati dalla magistratura per inosservanza delle norme antinfortunistiche. Nella mattinata di ieri altri due cantieri di Italia '90 sono stati chiusi. A ordinare il sequestro dei cantieri «fuori legge» è stato Luigi Falsini, ispettore del nucleo di polizia giudiziaria.

L'ispettore, dopo aver effettuato dei sopralluoghi nei pressi della piscina del Foro Italico, ha accertato le irregolarità in merito alla sicurezza degli operai. Per i mondiali di calcio è vita dura. Riusciranno i cantieri di Italia '90 ad essere pronti per maggio quando, cioè, scadranno i termini della consegna? Per il momento altri due sono stati messi fuori uso. Il sequestro è stato convalidato dalla Procura della Repubblica che ha ordinato l'immediata sospensione delle attività.

Fin dall'inizio dei lavori molti operai hanno perso la vita nei cantieri dei mondiali, altri continuano a rischiarla. Molti di loro vengono da fuori costretti a lavorare fino a notte fonda, senza un'illuminazione adeguata noncuranti dei rischi che corrono. E questo solo per poter «racimolare» quei soldi in più da inviare alla famiglia lontana. Sicurezza e protezione sono lontane. Importante è lavorare.

Ma intanto i sequestri continuano. Nei cantieri chiusi ieri si stava lavorando per costruire la sala stampa che dovrebbe essere utilizzata in occasione dei prossimi campionati di calcio.

Io ti sbattezzo... (ma è un convegno)

Associazione per lo sbattezzo. Ma cos'è? Esiste da qualche anno ed ha sedi locali a Roma, Milano, Venezia, Firenze. È nata a Fano, dove la scorsa estate ha organizzato il quinto meeting anticlericale con al posto della solita zuppa un menù a base di «strozzapreti», gustosi ravioli a base di ricotta e spinaci. Il suo bollettino si chiama «Il Peccato». Ma il movimento «Wojtyla No grazie», di ambito anarchico e anarco-comunista, per la conferenza-dibattito di ieri alla Provincia di Roma, ha fatto il serio. Messi da parte vignette mordaci su santi e papi (una collezione dal 1871 ad oggi) e articoli che rivendicano una cattedra universitaria per lo studio della bestemmia, quale «espressione di cultura popolare al pari dei proverbi», si è discusso soprattutto di ora di religione nelle scuole.

Ma prima è necessario un chiarimento sull'Associazione per lo sbattezzo che non amministra un nuovo rito per lavare il segno della croce sulla fronte del neonato e neppure ha il potere di cancellare l'anagrafe della Sacra Rota. Raccoglie invece e controfirma dichiarazioni di sbattezzo, «un atto di liberazione individuale – si legge nello statuto – di chi vuole sottrarre la propria persona ai riti iniziatici di ogni setta o religione, prima fra tutte la Chiesa cattolica apostolica romana». Cosa che serve soprattutto in punto di morte o dopo, «nella ridotta consapevolezza o nel prevalere delle volontà dei sopravvissuti». L'alt all'estrema unzione, come anche alle benedizioni delle case e a qualsiasi altra ingerenza, viene garantita comunicando a parroco e vescovo l'autocertificazione di sbattezzo, valida civilmente (per informazioni telefonare allo 0721/829369).

Un angiolino con le ali spezzate che finisce per somigliare a un più terreno pupo biondo. È il simbolo dell'Associazione per lo «sbattezzo» che ieri a palazzo Valentini ha organizzato un convegno dal titolo: «La scuola fra Dio, Stato e Concordato». Professori, studenti degli atenei occupati, sindacalisti, genitori, hanno parlato della proposta di mettere al posto dell'ora di religione l'insegnamento di storia delle religioni. E di ateismo, naturalmente. Lanciata una proposta di obiezione fiscale per non contribuire agli stipendi del clero. Bisogna leggere piccolo piccolo sulla dichiarazione dei redditi.

RACHELE GONNELLI

Ieri, comunque, non si è affatto parlato di questo. Le varie associazioni invitate – Lega anticoncordatana, Unione atei, agnostici e razionalisti di Padova, Coordinamento genitori democratici, Movimento cooperazione educativa – e quelle che hanno aderito – Libero pensiero, Giordano Bruno – si sono confrontate soprattutto sulle norme concordatarie e le circolari applicative.

Alla proposta di obiezione fiscale per non finanziare il clero attraverso la Conferenza episcopale, lanciata da Valter Siri, Oslavaldo Roman di «Scuola e Costituzione» ha ricordato che chi non segna le apposite caselle sulla dichiarazione dei redditi, viene automaticamente tassato anche per questo. Un gettito di 2mila miliardi annui nelle casse vaticane, oltre alle donazioni deducibili dall'Irpef. Un sistema meno ambiguo in Spagna ha ridotto al 25% i contribuenti a favore della Chiesa. Alcuni interventi, anche di rappresentanti dei Cobas della scuola, come Stefano Fabbri, hanno apprezzato la proposta della Cgil per sostituire l'ora di religione con storia delle religioni che «eliminerebbe la discrezionalità di presidi più o meno accomodanti», purché vi trovino spazio anche le tradizioni agnostiche e atee a cominciare dall'Illuminismo. Di diverso avviso Massimo Varengo della Fai: «La proposta arriva in ritardo e poi c'è già storia della filosofia. Per trovare un compromesso c'è bisogno di tolleranza. Noi siamo relativisti per natura, quanto la Chiesa è integralista. Si deve attaccare il Concordato e chiedere che siano i cattolici a dichiarare di volersi avvalere di un insegnamento realmente facoltativo, fuori dell'orario scolastico».

ROMA
DOSSIER

Click!

Sorrida prego.
Domani sulla cronaca de l'Unità tre pagine speciali sulla capitale vista dai «click» più famosi.
I grandi nomi e le agenzie fotografiche. Fatti, informazioni, storia e personaggi del mondo dello «scatto».